



# «Costruttore di ponti» Boato racconta Langer

In un volume la vita dell'intellettuale altoatesino

**L**e primissime pagine, delicate sin dal principio, sono a cura del cardinale Loris Capovilla. «Con animo commosso — scrive — sono anch'io a condividere la memoria dei vent'anni dalla morte di Alex Langer, uomo vissuto a servizio non solo del suo Alto Adige, ma dell'Italia, dell'Europa, del mondo». «Un eccezionale apostolo di verità e di giustizia, di libertà e di amore», aggiunge l'alto prelato. Un uomo, ancora, che dopo due decenni lascia un'eredità talmente ricca che pare non esaurirsi mai.

Politico, pacifista e scrittore, fondatore e volto dei Verdi: Langer s'è tolto la vita a 49 anni, il 3 luglio 1995 e, due decenni dopo la sua morte, da Bruxelles a Roma gli amici di una vita lo ricorda-

no. Ricordano colui che ha costruito ponti di pace, esattamente come riecheggia nel titolo del volume di Marco Boato (*Alexander Langer: costruttore di ponti*, Editrice La Scuola). «Sul mio ponte si transita in entrambe le direzioni — disse lo stesso Langer — e sono contento di poter contribuire a far circolare idee e persone».

---

---

---

## L'introduzione di Loris Capovilla

«Alex fu un eccezionale apostolo di verità e di giustizia, di libertà e di amore. Visse al servizio non solo del suo Südtirol, ma del mondo»



**Indimenticato** Alexander Langer, politico e scrittore

Marco Boato, che ha condiviso tante iniziative di Langer, ci presenta così il ritratto di un autentico e coerente testimone del nostro tempo: le radici sudtirolesi, il rapporto con la Chiesa, la formazione, il Sessantotto, l'impegno politico e la «conversione ecologica», la nonviolenza, l'impegno per il dialogo interetnico.

Come ricorda il cardinale Loris Capovilla nella presentazione, «anche Alex ha perseguito ostinatamente la pace, e, insieme, la custodia del creato. Ha inseguito con tenacia questi ideali. Ne ha fatto la sua passione e la sua vita».

«A vent'anni dalla sua morte volontaria —

esordisce Boato — la figura di Alexander Langer è più attuale che mai, per certi versi è più conosciuta e riconosciuta oggi che non quando era in vita, una vita durante la quale ha dovuto subire anche molte amarezze e misconoscimenti, a volte da persone e ambienti a lui vicini». *Nemo propheta in patria sua*, si dirà.

Per singolare coincidenza, il volume di Boato è arrivato in libreria nella stessa collana e nello stesso giorno in cui l'Editrice La Scuola ha mandato in libreria l'edizione commentata della *Laudato si'*. L'accostamento fra l'intellettuale altoatesino e l'enciclica non è sfuggito. «Alex Langer è il vero ispiratore dell'enciclica di Francesco sull'ecologia», ha scritto Adriano Sofri. E Francesco Gesualdi: «Se vogliamo davvero trovare la sostenibilità, non è di tecnologia che dobbiamo occuparci, ma di assetti economici e sociali. Alex Langer lo aveva già capito venti anni fa quando disse che la conversione ecologica avverrà solo quando sarà socialmente desiderabile».

Boato ci porta così per mano alla riscoperta, storica e intellettuale insieme, di un uomo ancora oggi fonte d'ispirazione. Completano il volume le testimonianze di Peter Kammerer, Adriano Sofri, Leonardo Zega, Edi Rabini.

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA